

COMMISSIONE IV

DIFESA

2.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 MAGGIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PAOLO ROMANI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni e sostituzioni:		Mastrangelo Giovanni (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore</i>	11
Romani Paolo, <i>Presidente</i>	11	Parisi Francesco (gruppo PPI)	13
Testo unificato delle proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Polli Mauro (gruppo LIF)	12, 13
Parisi: Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della Croce rossa italiana ai fini degli obblighi di leva (725);		Ruffino Elvio (gruppo progressisti-federativo)	12
Valensise ed altri: Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della CRI ai fini degli obblighi di leva (753)	11	Silvestri Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	14
Romani Paolo, <i>Presidente</i>	11, 12, 14	Variazione nella composizione della Commissione:	
Baldi Guido Baldo (gruppo lega nord)	13	Romani Paolo, <i>Presidente</i>	11
Lavagnini Roberto Luigi (gruppo forza Italia)	13	Votazione nominale:	
		Romani Paolo, <i>Presidente</i>	14

La seduta comincia alle 15,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Variazione nella composizione della Commissione.

PRESIDENTE. Informo che il presidente del gruppo di alleanza nazionale ha comunicato che il deputato Antonio Mazzone entra a far parte della Commissione, in sostituzione del deputato Mario Venezia, passato ad altra Commissione.

Rivolgo dunque al deputato Mazzone, anche a nome della Commissione, un cordiale benvenuto.

Missioni e sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del quarto comma dell'articolo 19 del regolamento, che i deputati Bianchi Vincenzo, Bortoloso, Buttiglione e Guidi sono in missione per incarico del loro ufficio.

Comunico altresì che gli onorevoli Cardello, Forestiere, Lo Porto, Sospiri sono rispettivamente sostituiti dagli onorevoli Mormone, Riccio, Pasetto e Conti Giulio.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge Parisi: Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della Croce rossa italiana ai fini degli obblighi di leva (725); Valensise ed altri: Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della CRI ai fini degli obblighi di leva (753).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge di iniziativa

dei deputati Parisi: « Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della Croce rossa italiana ai fini degli obblighi di leva »; Valensise ed altri: « Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della CRI ai fini degli obblighi di leva ».

Ricordo che, nella seduta dello scorso 11 maggio, si è conclusa la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo. Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Mastrangelo.

GIOVANNI MASTRANGELO, Relatore.

Signor presidente, onorevoli colleghi, giungiamo finalmente alla soluzione di un problema annoso, di cui l'intera Commissione ha preso atto; va tuttavia notato che rimane aperta la questione della revisione generale della normativa — che risale ad oltre cinquant'anni fa — che disciplina l'organizzazione e l'attività della Croce rossa italiana. È infatti ormai urgente che il Governo ponga mano ad un disegno per il riordino complessivo di tale normativa.

È d'altronde opportuno tenere presente anche la più ampia esigenza di riconsiderare l'intero comparto della sanità militare: ritengo per altro che la nostra Commissione sia disposta a prestare la massima attenzione ad un eventuale progetto di legge che scaturisca dall'impegno e dalla volontà, più volte manifestati, di riordinare la materia della sanità militare in parallelo con quella della Croce rossa italiana. Si potrà così, nell'ambito dei problemi delle forze armate, risolvere almeno la questione sanitaria, magari prevedendo l'unificazione dei ruoli dei medici, chiamati a prestare la loro opera negli ospedali e nelle strutture militari in tempo di pace, o ad affiancare le forze armate in tempo di guerra (che ci auguriamo non si

presenti mai). Va infatti riconosciuto, alla sanità militare ed alla Croce rossa italiana, l'importantissimo ruolo svolto, in particolare nell'ambito delle missioni di pace all'estero.

Con il provvedimento al nostro esame — che invito la Commissione ad approvare — si risolve dunque soltanto uno dei problemi, per cui mi auguro che, quanto prima, venga affrontata la questione più generale della Croce rossa italiana e della sanità militare.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del testo unificato che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. Possono accedere alla nomina ad ufficiale e sottufficiale del Corpo militare della Croce rossa italiana (CRI) coloro i quali abbiano prestato il servizio di leva, qualora ne siano obbligati.

(È approvato).

ART. 2.

1. Gli ufficiali, i sottufficiali ed i militari di truppa del Corpo militare della CRI, i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, non abbiano ancora soddisfatto gli obblighi di leva, sono esonerati, a domanda, da tale obbligo, purché abbiano svolto precedentemente un periodo di servizio, anche a più riprese, nell'ambito del Corpo militare della CRI, di durata complessivamente non inferiore a quella prevista per la leva.

2. L'esercizio della facoltà, da parte degli interessati, di avvalersi dell'esonero ai sensi del comma 1, deve essere annotato sulla documentazione matricolare dei singoli, custodita dai competenti distretti militari e dalle Capitanerie di porto.

(È approvato).

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto finali.

ELVIO RUFFINO. Signor presidente, il gruppo progressisti-federativo voterà a favore del provvedimento in esame. Desidero per altro anch'io sottolineare — come ha fatto il relatore — che, a questo punto, si pone il problema di avviare la procedura di revisione complessiva del regio decreto n. 484 del 1936. Quest'ultimo, per esempio, prevede una discrezionalità troppo ampia e del tutto indefinita per quanto riguarda il reclutamento del personale della Croce rossa italiana. Norme di tale genere sembrano addirittura in contrasto con il provvedimento che stiamo per approvare, anche se di fatto non è così, ma soltanto perché i vertici della Croce rossa ci danno ampie garanzie da questo punto di vista. Non vi è dubbio, però, che tale problema si ponga.

Per tali ragioni, mi associo al collega Mastrangelo nell'invitare il Governo ad attivarsi, visto che la revisione di una normativa così complessa non può che avvenire sulla base di una iniziativa governativa. Solo così si potrà finalmente avviare la revisione dell'impianto normativo complessivo della Croce rossa italiana, insieme con la necessaria riforma della sanità militare (ricordo che a quest'ultimo riguardo è stata già presentata una proposta di legge, all'esame della nostra Commissione).

Sulla base di tali motivazioni, ribadisco comunque il voto favorevole del nostro gruppo sul testo unificato in discussione.

MAURO POLLI. Signor presidente, anche il gruppo della lega italiana federativa voterà a favore del provvedimento in esame: esso può essere considerato fra quelli di importanza minore, che però rappresentano tasselli importanti della grande riforma che stiamo cercando di definire per l'intero comparto della difesa.

In tal senso, auspico che vengano portati quanto prima all'esame della nostra Commissione analoghi progetti di legge, come per esempio quello che, insieme con molti altri membri della Commissione, ho presentato con il fine, fra l'altro, di prevedere che, qualora un giovane venga as-

sunto da un'amministrazione comunale come vigile urbano, il suo servizio possa essere considerato, per un periodo di dodici mesi, equivalente al servizio militare. Anche questo è uno di quei provvedimenti minori, come quello di cui ci stiamo ora occupando, che non hanno grande valenza politica ma che rappresentano un contributo tecnico, nella prospettiva che i vari tasselli possano portare ad una visione nuova e completa della tematica generale della riforma del servizio di leva.

FRANCESCO PARISI. Signor presidente, con la brevità che la circostanza impone, dichiaro il voto favorevole del gruppo del PPI sul provvedimento in esame, ringraziando i colleghi per la sensibilità e la costruttività dimostrate nel lavoro svolto. La prima tentazione che abbiamo avuto (di trarre spunto da questa iniziativa legislativa per un riordino di tutta la materia relativa alla Croce rossa italiana, in particolare con riferimento agli aspetti di interesse militare) ha poi ceduto il passo all'esigenza di affrontare, intanto, lo specifico problema, sollecitando però il Governo a predisporre un organico disegno di legge per una revisione ed una modernizzazione più complete. Mi sembra che il lavoro svolto dalla Commissione rappresenti un'importante presa di coscienza di una problematica interessante, che in qualche misura anticipa la più ampia questione dell'obiezione di coscienza, di cui ci occuperemo nei prossimi giorni.

Il provvedimento in discussione chiarisce che il servizio prestato nella Croce rossa è equivalente a quello militare di leva, anche in termini di difesa del paese e di servizio reso alla patria. A questo proposito desidero accennare - senza alcun intento polemico - al fatto che non condivido il suggerimento del collega Polli volto a considerare equivalente, in futuro, anche il servizio prestato nel corpo dei vigili urbani: personalmente ritengo che per svolgere l'attività di vigile urbano sia necessario aver assolto gli obblighi militari, altrimenti non vi saranno più soldati di leva nel nostro paese.

MAURO POLLI. Non è esattamente così, non è quello il senso della mia proposta.

FRANCESCO PARISI. Sarà un'altra, comunque, la sede in cui discuteremo questi argomenti.

In conclusione, ribadisco il mio voto favorevole sul progetto di legge in esame, nella convinzione che la sede legislativa dovrebbe essere utilizzata più intensamente da parte delle Commissioni parlamentari e che, quando viene richiesta ed ottenuta, dovrebbe produrre risultati in tempi più brevi di quelli che noi siamo riusciti a realizzare.

GUIDO BALDO BALDI. Tutti gli aspetti del progetto di legge che potevano essere discussi sono già stati esaminati, in sede di Comitato ristretto e di Commissione plenaria; preannuncio, pertanto, il voto favorevole del gruppo della lega nord sul testo in esame.

Richiamando gli accenni fatti dai colleghi intervenuti prima di me, desidero tuttavia ricordare che la disciplina relativa al corpo della Croce rossa italiana è contenuta nel regio decreto 10 febbraio 1936, n. 484: ebbene, pur senza voler fare i ragionieri o i contabili, non si può non rilevare che sono trascorsi 59 anni. Approfitto pertanto della presenza del sottosegretario Silvestri per unirmi ai colleghi che mi hanno preceduto nel richiedere un intervento del Governo acciocché questa disciplina venga aggiornata, alla luce di tutti quei comportamenti umani e di quelle situazioni che in questi 59 anni si sono succeduti nel nostro bel paese.

Voglio concludere il mio intervento con un'affermazione della quale sono pienamente convinto: il provvedimento che ci apprestiamo a votare rappresenta una significativa affermazione del diritto in senso lato all'obiezione di coscienza tradotta in un servizio costruttivo e socialmente utile.

ROBERTO LUIGI LAVAGNINI. Desidero brevemente preannunciare il voto favorevole del gruppo di forza Italia sul testo

unificato in esame, unendomi ai colleghi che prima di me hanno invitato il Governo a farsi parte attiva nel promuovere una nuova legge di arruolamento per la Croce rossa, in quanto quella in vigore è evidentemente obsoleta.

Vorrei inoltre sapere dal rappresentante del Governo se la condizione di commissariamento cui è sottoposta la Croce rossa continuerà *sine die* oppure avrà termine in tempi brevi.

STEFANO SILVESTRI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ringrazio gli onorevoli intervenuti e prendo atto di tutte le richieste che sono state avanzate, in particolare di quelle relative alla revisione del regio decreto che reca le norme di disciplina del reclutamento nella Croce rossa italiana. Si tratta, evidentemente, di un argomento da studiare con attenzione e che, tra l'altro, sta molto a cuore al Presidente della Repubblica, il quale ha sollecitato una rapida soluzione della questione, che verrà senz'altro affrontata. Naturalmente, non poteva esserlo nel contesto del provvedimento in esame, che ha natura particolare, mentre la materia abbisogna di una riforma generale; ritengo di poter assicurare che vi è interesse da parte del Governo ad affrontare la questione nel quadro della revisione generale di tutte le leggi di reclutamento e di avanzamento, che stiamo modificando per adeguarle alle mutate situazioni.

Quanto alla situazione di commissariamento della Croce rossa italiana, so che esistono alcune proposte e mi auguro che possano giungere rapidamente in porto.

PRESIDENTE. Il progetto di legge sarà subito votato per appello nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, che la presidenza sia autorizzata, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del regolamento, a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul testo unificato delle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Testo unificato delle proposte di legge Parisi ed altri; Valensise ed altri; con il seguente titolo: « Riconoscimento del servizio prestato nel Corpo militare della Croce rossa italiana ai fini degli obblighi di leva » (725-753):

Presenti e votanti	21
Maggioranza	11
Hanno votato sì	21

(La Commissione approva).

Hanno votato sì: Baldi, Bellei Trenti, Bracci, Cefaratti, Chiavacci, Conti Giulio, Di Luca, Dorigo, Lavagnini, Mastrangelo, Milio, Mormone, Navarra, Parisi, Pasetto, Polli, Riccio, Romani, Rotundo, Ruffino e Uccielli.

La seduta termina alle 15,30.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 19 maggio 1995.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO